

Gogol, Musil e la gran quadriglia dei Ministeri

BRUNO GRAVAGNUOLO

Tocco e ritocco



Le domande giuste. Sulla guerra. Se le è poste ieri l'altro Claudio Magris, in un lucido pezzo sul «Corriere». Una in particolare, le riassume tutte. La stessa che, nel suo piccolo, «Tocco e ritocco» s'era posto due settimane fa. E cioè: perché non s'è fatto leva sul ruolo dell'Uck, attrezzando un'armata leggera kosovara - guidata da specialisti Nato - per far venire allo scoperto le divisioni corazzate serbe? Eppure - come ricorda Magris - gli afgani armati dagli Usa misero in scacco l'Urss. E allora perché non è stato seguito quell'esempio, se davvero si voleva liberare il Kosovo? L'azione combinata di

terra e d'aria - albanese e Nato - poteva dare un colpo decisivo a Milosevic. Evitando una «guerra celeste» indiscriminata, che ha fatto tante vittime civili. Oltretutto ormai, il Kosovo è stato «sfolto» dai serbi. E Milosevic gestirà buona parte degli aiuti inclusi nella pace eventuale. Dunque la strategia Nato - commisurando mezzi a fini - è stata quasi un fallimento. Colpa anche dell'Europa. Che - pur attiva sul terreno diplomatico - ha delegato tutto il resto al generale Clark. E al duo Clinton-Albright. Senza fiatare.

Il Galimberti convertito. E così, dinanzi alle folle per padre Pio, Umberto Galimberti s'è convertito alla ragione laica. Conversione non da poco. Perché di norma tutto ciò che Galimberti scrive va in senso op-

posto. Infatti, dagli articoli su «Repubblica» al suo «Psiche e Techne», è battente la sua polemica contro la ragione e il soggetto morale autonomi. Emblematici a suo dire dell'«alienazione tecnica». Ora invece Galimberti, su «Repubblica», tuona contro «l'infantilismo della religiosità». E riabilita l'illuminismo. Come un vecchio massone. Non è un miracolo, anche questo? Sottoministri & no. Francamente non si capisce l'ipotesi di Bassanini sulla riforma dei Ministeri. Grandi «aree di interesse» con Ministri di gabinetto, a cui afferiscano dei sotto-ministri con sotto-ministri. Sembra una situazione «gogoliana». Che moltiplica, oltre ai ministri, anche i sottosegretari e gli apparati. Se si vuol semplificare, tanto vale abolire alcuni ministeri.

E basta. Quanto poi al Ministero della Cultura, è stravagante averlo pomposamente riformato - anche grazie a Bassanini - per poi derubricarlo, eventualmente, a sotto-Ministero. Più che «gogoliana», questa sarebbe un'ipotesi «musiliana». Il gran frastuono dell'«Azione parallela». Che mette capo al Nulla.

Croce scrittore. «Ora dirò una cosa che mi costa molto dire. La sua (di Croce) non era una dote naturale. Ho visto le sue bozze, sono zeppe di correzioni, tornava e ritornava sulla virgola e sul punto». Bizzarra «rivelazione» di Vito Laterza alla «Repubblica», sullo stile letterario di Croce. Ma ha mai visto una bozza di Leopardi? Lo stile, quello vero, nasce dal labor limae. Non certo per magia.

C u l t u r @

SOCIETÀ

SPETTACOLI

TERRORISMO
NEONAZISTA?

L'interrogativo viene da Londra dopo gli attentati. Anche se l'uomo arrestato non appartiene ai gruppi che hanno rivendicato le bombe

Londra, alcune «teste rasate» in procinto di andare a un concerto. Ultrarazzismo, xenofobia, razzismo, populismo, trovano un potente canale di comunicazione nelle espressioni del rock politicizzato di matrice nazista a livello internazionale

Sean Smith
(Camera Press)

L'INCHIESTA ■ L'ESTREMA DESTRA INGLESE

La rete razzista dei «Lupi bianchi»

ENRICO GONZÁLEZ

Qualcuno, proprio ora, scrive al computer e forse prepara un assassino. È britannico, di razza bianca, ha circa 30 anni e ha letto un opuscolo chiamato «Diari di Turner», firmato da un certo Andrew MacDonald. Come lui, altri britannici anonimi trascorrono ore davanti al computer e ricordano ogni passaggio dei «Diari di Turner». Forse si conoscono tra loro, però si sentono lupi solitari e combattono in modo individuale in nome della razza bianca. (...) I tre recenti attentati a Londra, anche se l'uomo arrestato non sembra aver relazione con queste realtà, erano stati rivendicati da un gruppo denominato «I lupi bianchi». Il fenomeno nuovo e minaccioso dei gruppi di estrema destra è balzato all'attenzione dell'opinione pubblica.

Dove vogliono arrivare i lettori di Turner, i «lupi bianchi»? «Il caos, solo il caos, e la guerra razziale come conseguenza. Per la prima volta, abbiamo tra noi nazisti che non s'ispirano ad Adolf Hitler, ma alla supremazia bianca e alla nuova destra religiosa degli Stati Uniti. Persone che agiscono in forma isolata e irregolare, come psicopatici ispirati dagli stessi testi. Gente in cui non è possibile infiltrarsi e cui attentati sono imprevedibili».

Michael Wine, responsabile del servizio di sicurezza del Consiglio dei Deputati Ebrei, studia

da anni i movimenti neonazisti e si mostra pessimista: «Ci saranno arresti, ma gli attentati continueranno. È molto difficile disarticolare il magma informatico in cui si muovono i responsabili. Ci troviamo di fronte a un fenomeno sconosciuto. Il terrorismo americano è arrivato in Europa».

Il Consiglio dei Deputati Ebrei è una delle più poderose lobby britanniche. Occupa un edificio ad alta sicurezza in New Oxford Street - le porte sono blindate e le sale di vigilanza si susseguono una dopo l'altra - e tra le sue tante funzioni spicca quella dell'osservazione dei movimenti neonazisti e razzisti e la protezione delle sinagoghe e delle scuole della comunità.

Wine, un uomo di circa 50 anni, con i capelli bianchi molto corti e occhi chiarissimi, di un colore cristallino, dispone di una squadra di collaboratori che navigano quotidianamente in Internet alla ricerca di materiali che alimentano la nuova generazione di assassini razzisti. E per anni ha tenuto che questo accadeva.

Alla metà degli anni Ottanta, nessuno fu capace di intuire che alcuni fatti apparentemente scollegati e senza grande conseguenza avvenuti negli Stati Uniti avrebbero avuto uno sbocco nella nascita di un nuovo tipo di cri-

re morti, un centinaio di feriti, alcuni dei quali gravi. In questi giorni Londra è sotto shock per la rapida successione di attentati terroristici che hanno preso di mira le minoranze degli immigrati e degli omosessuali. Gli attentati sono stati rivendicati da un gruppo neonazista, anche se l'uomo arrestato non aveva alcun legame con le organizzazioni estremiste. Ma le bombe, e comunque il significato che alle esplosioni è stato attribuito, hanno attirato l'attenzione e l'allarme pubblico sul pericolo che si radichi in Inghilterra un estremismo violento molto pericoloso, che deriva la propria ideologia da analoghi fenomeni

“
Più che a Hitler
il nuovo
estremismo
guarda
alla destra
americana
”

con la stesura di alcune note sulla «resistenza senza capi». Gli scritti arrivarono nelle mani di William Pierce, leader del movimento razzista statunitense Alleanza Nazionale e gli ispirarono una specie di novella che firmò con lo pseudonimo di Andrew Macdonald. L'opera s'intitolava «I diari di Turner».

Turner, il protagonista, era un professore con una certa rassomiglianza a Unabomber, che s'ispirava ai principi della resisten-

za «senza capi». Agiva solo - il miglior modo per sfuggire alla polizia - in nome della razza bianca e della «autentica democrazia». Commetteva attentati indiscriminati con un obiettivo raccolto ora dai «Lupi Bianchi». «La nostra principale linea d'attacco deve dirigersi contro gli immigrati, contro i ghetti neri e asiatici. Se ciò avviene in modo regolare, effettivo e brutale, gli stranieri risponderanno con attacchi ai bianchi, i quali dovranno abbandonare le loro cautele e intraprendere l'autodifesa. Così comincerà una spirale di violenza che costringerà l'establishment a prendere misure drastiche sulla questione razziale».

La peripezia di Turner si svolgeva nel futuro, precisamente nel 1999, e terminava con il lancio di un nuovo ordigno nucleare contro Israele e l'inizio di una nuova era, un terzo millennio nel quale, sotto la supremazia dei bianchi, le razze sarebbero restateseparate e felici. Pierce-Macdonald scrisse anni dopo una se-

condita parte dei «Diari» chiamata «La caccia» in cui gli «eroi» razzisti si vedevano costretti a riprendere il combattimento e partivano «soli o in piccoli gruppi, come i lupi», in cerca di ebrei, asiatici e neri che minacciavano il nuovo ordine bianco. Razzismo e millenarismo si mescolavano, con l'aggiunta di alcune componenti anarcoidi: l'assenza di capi, la libertà suprema di ciascun «lupo» e l'odio verso le istituzioni federali statunitensi, alle quali veniva attribuita la responsabilità della progressiva «emarginazione» della razza bianca. Tutto ciò rimase per vari anni seminascente nelle cantine dei gruppi razzisti. Fino all'apparizione di Internet.

Intanto, il fascismo britannico registrava alcune novità. Il Partito Nazionale Britannico (PNB),

che per decenni aveva sventolato la bandiera fascista nelle isole, creò nel 1992 un «servizio di sicurezza» ufficioso per la protezione delle sue marce e delle sue azioni pubbliche, ogni volta meno frequentate e più fragili di fronte alla pressione delle organizzazioni antirazziste. Il servizio d'ordine scelse come nome quello di Combat-18. Il numero 18 costituiva un omaggio ad Adolf Hitler: le sue iniziali erano la A (prima lettera dell'alfabeto) e l'H (ottava lettera). Combat-18, che raggruppava circa 80 hooligans calcistici molto violenti, cominciò ad agire per conto proprio, con attacchi a esponenti di minoranze etniche, di partiti di sinistra e omosessuali.

La direzione del PNB, allarmata da tanta violenza in un momento in cui cercava rispettabilità, espulse queste frange dal partito nel dicembre 1993, ma il contatto non s'interruppe. Seguirono alcuni anni frenetici.

I leaders di Combat-18, Charlie Sargent e Will Browning, scoprirono una miniera d'oro nella produzione di musica destinata alle teste rasate dell'estrema destra. In «Blood and Honour», (Sangue e Onore) conversero musiche più o meno razziste i cui gruppi - Avalon, Conquest, Legion of Saint George, Squadron,

English Rose, Celtic Warrior - raggruppavano i festival delle teste rasate. I dischi, prodotti in Danimarca - dove non esisteva alcun tipo di censura - al costo di una sterlina per esemplare, si vendevano nel Regno Unito a 10 o 15 sterline. Era un affare sensazionale. Tanto, che, finì male. Sargent e Browning litigarono per il denaro e Sargent fu imprigionato nel 1997 per l'assassinio di un seguace di Browning.

Combat-18 si convertì in un gruppo di esaltati dedicato esclusivamente a liti interne, infiltrata fino all'estremo dalla polizia e dai collaboratori di «Searchlight», una vecchia rivista dedicata alla vigilanza del razzismo e del fascismo negli Stati Uniti. Blood and Honour si rese indipendente da Combat-18. La stessa cosa fecero alcuni membri o simpatizzanti, disillusi dal comportamento dei capi. Da questo gruppetto frustrato e senza leader nacque, nel 1995, i «Lupi Bianchi».

«I Lupi Bianchi» s'ispirarono ai principi dell'Ordine statunitense di Bob Matthews, alla «resistenza senza leader» di Louis Beam e ai «Diari di Turner». Ottennero tutto questo materiale attraverso Internet. Come ebbero accesso all'informatica quei «mostri»?

«Prima cosa - spiega Wine - erano cresciuti. Non erano più hooligans di 18 anni, ma gente più adulta, apparentemente più integrata, con qualche impiego ossidioso. →

